

Consiglio Comunale Aperto 20 maggio 2009
Teatro Auditorium di Piazza Mazzini
10 giugno 2010 , ore 18

odg:

Relazione finale anno di mandato del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze e illustrazione dei percorsi di cittadinanza presenti nella scuola.

→Apertura del Consiglio da parte del Presidente del Consiglio Comunale dei grandi

Intervento del Sindaco:dott. M. Aspesi

Intervento dell'Assessore all' Istruzione: L. Prati

→I Consiglieri adulti cedono il posto ai Consiglieri del CCRR

→Dopo la chiamata nominale dei Consiglieri da parte dell'operatrice didattica Simona Bondioli, si apre la seduta:

Sindaco j: Saluto a nome del CCRR tutti i partecipanti alla serata:il Sindaco, la vicesindaco, gli Assessori e i Consiglieri del Consiglio Comunale di Cardano al Campo con il Presidente del Consiglio Comunale.

Vice sindaco: Un saluto anche alla Dirigente Scolastica, agli insegnanti presenti, agli alunni che hanno partecipato al progetto e ai genitori che questa sera sono qui con noi.

Sindaco j: Un saluto particolare anche a Simona, l'operatrice didattica dell'Associazione Ambiente Acqua che ha aiutato noi del CCRR ad affrontare il mandato e ha introdotto i più piccoli nel percorso della cittadinanza attiva.

Vice sindaco: Questa è una seduta importante per noi, in quanto è la seduta conclusiva del nostro mandato che abbiamo assunto ufficialmente il 20 novembre dello scorso anno.

Consigliere: quella è stata una serata che non mi dimenticherò. Quando mi hanno chiamato dal pubblico a sedermi al posto di un Consigliere dei grandi e ho ricevuto l'investitura ufficiale, mi sono sentito/a grande e in grado di fare qualcosa per i ragazzi e le ragazze che mi avevano eletto.

Consigliere/a: in quella serata abbiamo anticipato il nostro programma, quello che avevamo deciso di impegnarci a realizzare nel corso del mandato.

Sindaco: i ricordi di quella serata sono importanti, ma più importante è ricordare a che cosa ci è servito essere rappresentanti delle nostre classi nel CCRR. Noi siamo stati i protagonisti, ma dietro di noi, accanto a noi ci sono sempre state le nostre classi che ci hanno aiutato a fare le scelte e a portare avanti i nostri progetti.

Consigliere/a: partecipando al CCRR abbiamo provato un'ESPERIENZA DI PARTECIPAZIONE alla vita di Cardano, abbiamo imparato a partecipare alle decisioni della Comunità a cui apparteniamo.

Vice sindaco: in questo senso abbiamo fatto politica, ma nel senso letterale del termine,cioè abbiamo partecipato alla vita della nostra POLIS, cioè alla vita di Cardano attraverso il filtro del nostro punto di vista: quello dei ragazzi, dei preadolescenti ed adolescenti, coprendo una fascia che va dai 10 ai 13-14 anni.

Consigliere/a: attraverso questa esperienza di partecipazione insieme alle nostre classi abbiamo imparato a

- proporre idee;
- ascoltare le idee degli altri;
- discutere tra di noi in modo civile;
- trovare accordi per fare scelte condivise;
- adottare metodi condivisi di lavoro.

Sindaco j. : abbiamo imparato a vivere la DEMOCRAZIA, quel bene che, come abbiamo studiato anche in storia, una volta conquistato deve essere coltivato e accudito come una fiore, perché è delicato e non deve sfiorire.

Consigliere/a: anche per noi piccoli delle elementari, che eravamo una minoranza nel CCRR, solo 4 su 34, l'esperienza è stata molto positiva, perché siamo riusciti a farci ascoltare, a dire ciò pensavamo, anche se talvolta avevamo un po' di timore a farlo, visto che gli altri erano proprio tanti.

Consigliere/a: Questo anno di mandato è stato anche impegnativo: ci siamo riuniti un pomeriggio al mese, abbiamo partecipato a manifestazioni pubbliche anche in giorni festivi, come testimonia la nostra agenda dei ricordi.

Consigliere/a: L'impegno è stato ripagato dalla gratificazione nell'aver ottenuto qualche risultato, ma soprattutto dall'essere stati in grado di attuare un percorso progettuale che ha spaziato in diversi ambiti:

dalla ristrutturazione degli edifici scolastici e dei loro arredi, alla cultura e tempo libero, alla salvaguardia dell'ambiente e della natura che ci circonda.

Consigliere/a: abbiamo fatto una ricognizione all'interno dell'edificio scolastico per verificare tutto ciò di cui ha bisogno: manutenzione o modifiche strutturali, calcolando inoltre l'esatto numero di banchi, appendini, tapparelle antisoie, strumenti e sussidi di cui necessita la scuola. Abbiamo anche deciso attraverso un sondaggio nelle classi i colori con i quali ci piacerebbe vedere colorato l'interno della scuola media: le aule azzurre, i corridoi arancio, la sala professori gialla e l'aula video viola. Un vero arcobaleno di colori che, secondo noi ragazzi, renderebbe più gioiosa la nostra permanenza nei locali della scuola.

Consigliere/a: la nostra voglia di colore la scuola non è fine a se stessa, perché abbiamo segnalato in un book fotografico, che faremo pervenire all'Amministrazione, le situazioni critiche delle nostre aule: crepe, macchie di umidità, parti elettriche non protette... Andrebbe anche conclusa la ristrutturazione dei bagni. Sappiamo che tutto ciò prevede uno sforzo economico molto grande. Per questo noi ci prendiamo l'impegno di conservare tutto ciò che verrà sistemato nel modo migliore, magari pensando anche ad un regolamento e ad una segnaletica anti- deturpazione volontaria.

Consigliere/a: Abbiamo anche ipotizzato delle tettoie da installare sul piazzale della scuola per evitare di bagnarci nei giorni di pioggia. Abbiamo trovato anche delle possibili soluzioni a basso costo che sottoporremo all'Assessorato di riferimento. A breve l'esperta che ci segue presenterà in Comune un faldone che raccoglie tutta la nostra progettualità.

Consigliere/a: non ci siamo limitati a chiedere all'Amministrazione alcune cose che ci servono, abbiamo previsto più soluzioni e indicato, anche se approssimativamente perché siamo solo dei ragazzi, costi e scelte alternative.

Consigliere/a: L'Amministrazione Comunale ha già reso effettiva una nostra richiesta: volevamo poter usufruire di più della Biblioteca Comunale che aveva degli orari che non coincidevano con le nostre esigenze di studenti.

Siamo stati accontentati: da venerdì 9 aprile la biblioteca rimane aperta dal martedì al sabato anche il pomeriggio fino alle 18.30. Questo ci permette di usarla di più e di farne un centro di ritrovo per tutti noi.

Sindaco j: Vogliamo ora ricordare COSA ABBIAMO FATTO come CCRR, perché dal nostro impegno sono scaturiti anche dei successi concreti, per i quali non nascondiamo che siamo soddisfatti.

Consigliere/a: il mercatino di Natale del 13 di dicembre è stata la prima uscita pubblica sul territorio del nostro CCRR: al nostro stand raccoglievamo fondi per dare un sorriso alle bambine del Benin. E' stata un'esperienza bellissima: i fiori che vendevamo sono andati a ruba; nel giro di poco tempo non ne avevamo più uno. Che fare? Ci siamo trasformati in creativi e abbiamo venduto semplici rami di abete decorati da noi seduta stante. E' stato un successo: abbiamo raccolto ben 812 euro!

Le persone ci hanno aiutato nel nostro sforzo di solidarietà perché hanno visto quanto eravamo convinti di quello che facevamo e quanto impegno mettevamo per raggiungere il nostro scopo.

Consigliere/a: Il 26 febbraio abbiamo consegnato la somma a Tina Imbriano, la fotografa che ci ha permesso di conoscere la triste esperienza delle bambine schiave del Benin: in quell'occasione, grazie alle sue parole e alla sua esperienza diretta, abbiamo capito quanto poteva valere il nostro contributo. Siamo rimasti molto colpiti dal fatto che nel Benin con 10 euro una famiglia di 5 persone può vivere per tre mesi.

Consigliere/a: Come CCRR, rispondendo ad una nostra esigenza di solidarietà, nel periodo natalizio abbiamo promosso anche una raccolta di generi per la prima infanzia a favore della Caritas di Cardano. E' stato un modo per capire che anche nel nostro paese ci sono necessità di povertà che devono essere solidalmente sostenute. Dobbiamo riconoscere che le scuole del Istituto Comprensivo hanno risposto in modo molto positivo alla nostra richiesta: in tre giorni abbiamo raccolto una discreta quantità di materiale che abbiamo subito girato alle sezioni della Caritas delle due Parrocchie cardanesi.

Sindaco j.: Riprendiamo le fila del nostro discorso. Esattamente una settimana dopo il mercatino, ecco l'impegno della cerimonia di intitolazione della nostra scuola media. Il 19 dicembre io mi sono sentito importante perché ho aiutato il Sindaco senior a scoprire la targa con il nome del nostro istituto. Sapevo che quello era un successo del primo CCRR di Cardano, ma mi ha fatto pensare che anche noi dovevamo lasciare un segno del nostro mandato.

Consigliere/a: intanto il nostro lavoro di CCRR continuava: una volta al mese ci incontravamo e discutevamo, si prendevano decisioni che in seguito venivano deliberate anche alla presenza dei rappresentanti del Consiglio Comunale dei grandi. Alle nostre riunioni hanno partecipato la Vicesindaco e gli Assessori Proto e Bodio. Ci hanno ascoltato, hanno dato importanza al nostro ruolo di consiglieri, ci hanno dato spunti per il nostro lavoro e qualche suggerimento per proseguire nel nostro mandato e per questo e li ringraziamo sinceramente.

Consigliere/a: Siamo addirittura stati invitati ad una riunione della Consulta Sportiva che si è riunita proprio per ascoltare le nostre richieste sull' utilizzo dell'area sportiva comunale senza essere obbligatoriamente iscritti ad una società sportiva. Io ero uno dei rappresentanti del CCRR presenti a

quella riunione: mi ha colpito il fatto che siamo stati ascoltati con attenzione e che le nostre proposte sono state discusse e verranno ridiscusse ancora nella prossima riunione della Consulta Sportiva.

Sindaco j: io come sindaco Junior ho anche avuto la possibilità di vivere una “giornata da sindaco” affiancando il Sindaco Aspesi nelle sue incombenze di primo cittadino. Quel giorno è stato emozionante e mi ha fatto capire quanto lavoro ci voglia per amministrare un paese.

Vice sindaco: Continuando nel resoconto del nostro percorso di Consiglieri, abbiamo partecipato alla sfilata di Carnevale, mascherandoci secondo il gruppo di lavoro a cui partecipavamo: imbianchini, geometri...

E' stato un vero momento di allegria!

Consigliere/a: abbiamo poi organizzato e gestito insieme ad un gruppo di genitori lo stand del CCRR alla manifestazione “ Ci vuole un fiore”organizzata dall'Assessorato alle Attività Produttive ed Economiche. Con lo slogan “ Per una scuola che sboccia” abbiamo venduto 769 piantine, offerte dall'Amministrazione Comunale, raccogliendo 477,60 euro che sono stati accantonati e che verranno utilizzati dal gruppo genitori della scuola media per le piccole necessità della scuola.

Cons. elem.: a dire il vero il 18 aprile il CCRR si è diviso: i grandi delle medie con il Sindaco allo stand dei fiori, i piccoli delle elementari con la Vice sindaco alla giornata del verde organizzata da Lega Ambiente. Guanti, pinza, cappello e stivali siamo andati, con un piccolo gruppo di volontari della protezione civile, a pulire una zona della nostra brughiera. E' stato faticoso, ma divertente: ci siamo sentiti apprezzati, anche perché gli adulti presenti hanno dato importanza al nostro impegno e lavoro.

Consigliere/a: anche i Consiglieri delle medie hanno dedicato un sabato all'ecologia: è stato con l'iniziativa “Nontiscordardimé” sempre organizzata da Lega Ambiente, ma con la finalità di pulire e rimettere a nuovo le scuole. Con il grande supporto dei genitori abbiamo fatto un gran lavoro: non solo abbiamo ripulito dei ripostigli, ma abbiamo “restaurato” sedie ed armadi con decoupage e colori. E' stato molto divertente andare a scuola di sabato per lavorare . Molti di noi hanno chiesto di replicare l'iniziativa.

Sindaco: Abbiamo poi partecipato, come da Statuto, ad una uscita ufficiale del nostro CCRR nella giornata del 25 aprile. In quell'occasione, affiancando le autorità cittadine, abbiamo seguito tutte le celebrazioni della festa della liberazione: dalla messa in suffragio dei caduti all'alzabandiera, dal corteo per le vie cittadine per far memoria della costituzione del Comitato di liberazione Nazionale di Cardano alla preghiera alla tomba dei caduti al cimitero. Abbiamo poi assistito alla commemorazione di don Oldrati presso la Sala Consiliare, al quale è stato dedicato il nome di una via di Cardano.

Consigliere/a: infine ricordiamo la nostra ultima uscita pubblica il 28 maggio alla serata futurista “Slogheggi: slogan, gorgheggi, solfeggi e tratteggi in libertà” organizzata al Novotel nell'ambito della manifestazione “Terra Arte e Radici”. Noi eravamo i padroni di casa

Vice sindaco: l'ultima parte del nostro resoconto vogliamo dedicarla al centro di aggregazione giovanile. Questo progetto noi lo abbiamo ereditato dal CCRR precedente, ma anche per noi è un punto fondamentale. Con l'aiuto delle nostre classi abbiamo ripreso quel progetto e ci siamo accorti che se aspettiamo che il centro venga costruito, noi non ne potremo usufruire. Allora ci è venuta un'idea: perché non utilizzare gli spazi della scuola media per realizzare un centro di aggregazione interno?

Consigliere/a: ci siamo mobilitati e con un questionario abbiamo sondato le esigenze dei ragazzi della nostra età, i giorni e gli orari più adatti a noi, le attività che si vorremo fare. E' stato un duro lavoro preparare il questionario, ma alla fine siamo riusciti ad avere un quadro chiaro di ciò che i ragazzi e le ragazze di Cardano vorrebbero poter fare in questo spazio giovanile: visione di film, compiti, attività di gioco (scacchi, carte, giochi di società), ascolto di musica ed anche produzione propria di musica con la creazione di band, attività teatrale, corsi. Sappiamo che anche questa proposta è molto pesante a livello economico per il bilancio del Comune, ma abbiamo pensato a come abbattere i costi: pagamento di una tessera annuale di iscrizione, gestione pulizia da parte dei ragazzi o delle mamme che già tanto ci hanno aiutato in questo anno di mandato. La collaborazione dei nonni per il controllo e per l'aiuto nelle nostre attività ed anche per insegnarci quello che sanno. Sarebbe un bel modo per mantenere vivo il legame tra giovani ed anziani.

Sindaco j:Questo è quanto abbiamo realizzato durante il nostro mandato, ma ora diamo la parola agli alunni che in questo anno scolastico hanno partecipato al percorso di sensibilizzazione e di preparazione al CCRR.. Do la parola agli alunni delle quarte e delle quinte della scuola A. Negri che, anche a nome degli alunni delle quarte della Scuola Manzoni, ci presenteranno il percorso che hanno svolto. Prego, a voi la parola.

Scuola "A.Negri"

→ (Si alzano e si avvicinano al palco gli alunni della Scuola Negri scelti per presentare la rima lezione)

‡ Quest'anno abbiamo iniziato il nuovo progetto il CCRR, il Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze. Abbiamo conosciuta l'esperta Simona che nel primo incontro ci ha raccontato la storia di Prince per farci capire il significato di libertà. Prince è un gorilla chiuso in una gabbia di uno zoo che

viene amorevolmente accudito dal guardiano Mario. Un giorno riesce a scappare dalla gabbia insieme ad altri gorilla. Gli animali si ritrovano in città e scatenano un grande caos: salgono sulle auto, spaccano i lampioni, rovesciano i bidoni spaventando tutti. Oltre la città Prince vede la foresta e ad un certo punto si ritrova a dover scegliere se tornare in gabbia oppure andare via verso la libertà.

Ognuno di noi ha continuato il racconto inventandone il finale.

C'è chi ha immaginato che il gorilla Prince va nella foresta, ritrova la sua famiglia e lì vive felice.

Per qualcuno Prince, dopo essere andato nella foresta, torna nello zoo, perché sente la mancanza di Mario. Chi ha scritto così ha pensato alla propria casa, alla famiglia che protegge e garantisce la libertà di crescere in un ambiente protettivo e di accudimento.

C'è chi ha ipotizzato che Prince trova una gorillina, va con lei a salutare il suo guardiano e poi raggiunge la foresta, dove vive felice, libero e senza sbarre. In questo luogo forma la sua famiglia allietata dalla nascita di due gorillini.

C'è, infine, chi ha concluso che Prince e i suoi amici decidono di rimanere nella giungla perché ormai si sentono maturi e responsabili per cavarsela da soli anche in un nuovo ambiente tutto da esplorare!

Per tutti noi Prince è stato davvero libero nel momento in cui ha potuto scegliere. Scegliere volontariamente di ritornare nello zoo o vivere la sua vita nella foresta.

Ma che cos'è per noi la libertà? Prince ci ha fatto riflettere su questa parola importante e sul suo significato:

- La libertà è un arcobaleno colorato che scivola nel prato, una nuvola libera e morbida come lo zucchero filato;
- La libertà è piena di scelte: andare dritto o storto, stare dentro o stare fuori...puoi scegliere ciò che vuoi, ma devi rispettare le scelte degli altri;
- La libertà è rispetto delle regole, è esprimere il proprio parere e le proprie idee;
- Per me libertà significa: non fare quello che si vuole, ma rispettare se stessi e gli altri

→ (tornano a posto gli alunni coinvolti nella lettura.

→ Si alzano e si avvicinano al palco gli alunni della Scuola Negri scelti per presentare la seconda lezione)

! !

Nella seconda lezione del percorso per la sensibilizzazione civica e democratica abbiamo visto il film d'animazione " La città incantata " del maestro giapponese Hayao Miyazaki.

Questo film racconta la storia di Chihiro, una bambina capricciosa e viziata che si trova, per uno strano scherzo del destino, a vivere in una realtà dove deve far leva su tutto il suo coraggio per affrontare mostri e spettri.

Infatti, allontanatasi dai genitori, si ritrova in una misteriosa città dove lei è l'unica persona diversa dagli altri. Qui incontra un giovane maestro Haku che sarà, poi, la sua guida spirituale. Con Haku, la bambina supererà numerose avventure e imparerà a guardare " con gli occhi del cuore ". Queste strane avventure porteranno Chihiro a raggiungere la fiducia in se stessa.

Con questo film abbiamo affrontato il tema dell' uguaglianza e della diversità. Abbiamo capito che non necessariamente ciò che è " diverso " è anche sbagliato, mostruoso, cattivo e brutto.

Siamo stati, in fine, invitati a raccontare un episodio in cui ci siamo sentiti messi da parte perché ritenuti diversi.

- ... mi hanno lasciato in disparte solo perché non mi conoscevano;
- Io credo che escludere gli altri è una brutta cosa e non serve a niente;
- Conosco una bambina che è stata discriminata solo perché ha la pelle diversa dalla nostra. Se io fossi stata lei, mi sarei sentita molto male...con il tempo ho capito che non era diversa da noi; solo la sua carnagione era differente!
- Mi sentivo discriminato: era una cosa bruttissima e non la auguro a nessuno.
- I miei genitori mi hanno detto che non devo ascoltare quelli che mi fanno soffrire perché criticano il mio aspetto. Alla mia età è difficile non ascoltare i bambini che sono con me.
- Io volevo giocare con i miei compagni nel corridoio, ma loro mi hanno detto "No" per tre volte e mi hanno anche detto di andare via perché gli davvo fastidio. Avendo vissuto questa esperienza, ho capito che essere esclusi è molto brutto.
- Una mia compagna è stata male perché ad una festa è stata l'unica a non essere invitata. Io al suo posto non mi sarei sentita male, perché chi non ti vuole, non ti merita.
- Io penso che escludere gli altri sia un gesto molto offensivo e antipatico
- Mi sono trovato a disagio in campeggio. All' inizio non giocavo con nessuno e mi annoiavo... Poi ho fatto amicizia ... e il disagio iniziale è finito.

→ (tornano a posto gli alunni coinvolti nella lettura.

→ Si alzano e si avvicinano al palco gli alunni della Scuola Negri scelti per presentare la terza lezione)



Nel terzo incontro l'esperta ci ha parlato della guerra introducendola attraverso la lettura di una storia intitolata "La città delle armature" di Luciano Galassi.

Il protagonista del racconto è un bambino di nome Renzo che un pomeriggio, mentre era per strada, per noia lancia una pallina di pongo che colpisce un passante. Questo insignificante episodio provoca una reazione a catena che coinvolge in un conflitto tutti gli abitanti del paese impegnati a ferirsi l'un l'altro con oggetti di ogni genere. Ognuno di noi rappresentava un personaggio della storia ed aveva una battuta da leggere durante la narrazione.

Durante la lettura della storia Simona ha legato simbolicamente i vari personaggi con un filo di lana rossa. Al termine di questo racconto abbiamo riflettuto su come le azioni di ognuno possono ripercuotersi sugli altri. Questa storia ci ha insegnato quanto sia importante la pace, soprattutto per le popolazioni che ancora oggi sono in guerra in molte parti del mondo. Questi conflitti spesso coinvolgono ragazzi e bambini che perdono la vita a causa dell'utilizzo delle mine anti uomo.

Abbiamo cercato di capire come poter aiutare queste popolazioni ed ognuno di noi ha scritto un pensiero sulla pace. E come per magia nelle nostre scuole sono spuntati gli alberi della pace:

- la pace è il simbolo della vita
- la pace è una cosa potentissima...
- la pace è una notte piena di sogni
- La pace è un mondo pieno di serenità, un paese senza guerra; è come un batticuore che ci fa sobbalzare e ci riempie d'amore
- Senza la pace nessuno è contento. La pace mi piace
- Ciao amica pace, tu non sei molto loquace. Se ci fossi di più nel mondo, tutto sarebbe più giocondo
- La pace, filo azzurro che unisce i continenti e fa sprofondare la guerra

→ (tornano a posto gli alunni coinvolti nella lettura.

→ Si alzano e si avvicinano al palco gli alunni della Scuola Negri scelti per presentare la terza lezione)



Nell'ultima lezione del progetto CCRR, l'esperta ci ha invitato a riflettere,mostrandoci disegni illustrativi, immagini e filmati sulle condizioni di vita dei bambini nel mondo:

bambini costretti a lavorare in cambio di un pugno di riso, bambini soldato, bambini che chiedono la carità, bambini che muoiono di fame, bambini sfruttati...

Abbiamo capito che nel mondo ci sono bambini meno fortunati di noi e che solo le leggi possono tutelare i loro diritti. Ecco quali sono i principali diritti che un bambino deve avere secondo la Convenzione Internazionale dei Diritti dell' Infanzia :

- Deve godere di tutti i diritti senza alcuna discriminazione
- Deve beneficiare di una speciale protezione in modo da crescere in maniera sana e normale.
- Ha diritto ad un nome e ad una nazionalità.
- Deve beneficiare della sicurezza sociale.
- Ha diritto ad una educazione e a cure speciali se si trova in una situazione di minoranza fisica, mentale o sociale.
- Deve crescere circondato di amore e di comprensione.
- Ha diritto ad una educazione elementare gratuita ed obbligatoria.
- In ogni circostanza deve essere tra i primi a ricevere protezione e soccorso.
- Deve essere protetto contro ogni forma di crudeltà e di sfruttamento.
- Deve essere protetto contro ogni forma di discriminazione razziale e religiosa

La Dichiarazione ha lo scopo di proteggere i bambini, ma questo non è sufficiente. Ci siamo resi conto che:

- i piccoli hanno tanti diritti che spesso i grandi negano e calpestano
- occorre l'impegno e la responsabilità di tutti per cambiare questa brutta realtà e per ridare a tutti gli stessi diritti.
- noi siamo fortunati a vivere in un Paese come l'Italia che garantisce i nostri diritti e che ci permette di essere visibili.
- Il CCRR è un'opportunità che ci viene data per esprimere le nostre idee e per formulare delle proposte. E' un modo concreto ed efficace per far sentire anche la nostra voce.

→ (tornano a posto gli alunni coinvolti nella lettura e la parola passa al CCRR)

Sindaco j: ringrazio i ragazzi della scuola primaria Che con le loro belle frasi sulla libertà e sulla pace ci hanno fatto ricordare che senza questi due elementi non c'è possibilità di un futuro sereno.

Vice Sindaco : diamo ora la parola ai bambini delle quarte elementari della scuola "Manzoni" che hanno fatto il percorso di avvicinamento al CCRR, ma anche svolto insieme ai bambini delle prime un altro percorso di cittadinanza attiva intitolato "Apprendista Cittadino: Amici per la pelle"

→ (Si alzano e si avvicinano al palco gli alunni della “Manzoni” che devono presentare il progetto)

Scuola “A. Manzoni” Progetto < L’apprendista cittadino> Esperienza tutoring

Questo progetto è nato per sperimentare in modo creativo e concreto un < nuovo > tema di apprendimento, che il Ministero dell’Istruzione intende inserire nelle scuole a partire dall’anno prossimo nell’ambito dell’insegnamento della storia : questa <nuovo> tema si chiama CITTADINANZA E COSTITUZIONE.

Molte esperienze e idee in fatto di < cittadinanza > le abbiamo già maturate grazie al Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze, che ci ha portato a partecipare dal vivo e dal vero alle problematiche del buon cittadino. Proprio per il CCRR siamo qui oggi e questa ci è sembrata la sede più giusta per raccontare il nostro lavoro di < apprendisti cittadini>.

Molte altre scuole in Italia hanno aderito a questa sperimentazione, ognuna secondo un proprio progetto .

•Noi facevamo parte del gruppo di Lonate-Ferno-Cardano.

Nel nostro Istituto hanno partecipato

•le classi prime e quarte della Scuola Primaria Manzoni

•e le classi seconde della Secondaria Montessori

•Nella Scuola Primaria i bambini delle quarte hanno fatto da tutor ai bambini delle prime ed insieme hanno svolto tante attività per capire alcune regole importanti per stare bene insieme Aiutarsi Giocare Imparare senza litigare .

L’avventura tra i bambini di prima e di quarta è stata coinvolgente: i bambini di classe prima devono gettare le basi del futuro scolastico per crescere in modo completo ed è pertanto importante per loro imparare a stare insieme, a collaborare, a rispettare gli altri; i bambini di classe quarta possono migliorare ad essere più responsabili, a gestire i conflitti con maggior consapevolezza dei propri doveri e responsabilità.

Ha inizio il lavoro

La formazione dei gruppi

Gli abbinamenti tra le tre prime e le tre quarte sono stati predisposti dalle insegnanti.

Ecco arriva l’invito della prima alla quarta.

Primo incontro

Sono stati predisposti dei giochi per creare un clima disteso, per iniziare a conoscere i nomi dei compagni, per stabilire relazioni.

Secondo incontro

Tutti gli alunni, nella propria classe, hanno già formato delle coppie per sorteggio (o abbinando numeri o pescando tessere del “Memory”); dopo il momento iniziale è così piuttosto semplice e veloce la formazione del piccolo gruppo: ogni coppia di quarta si unisce a una coppia di prima scegliendosi a caso, per simpatia.

Ogni gruppo sceglie:

◦ Il nome

Fiore Pesce Arcobaleno Angelo Scoiattoli Gelato

Stellina Faccina Sole

◦ Il distintivo

◦ I decori della cartelletta

...e stende il diario di bordo dell’incontro

Secondo/terzo incontro

Il secondo incontro è preparato dagli alunni delle classi quarte con le loro insegnanti. Prende il via dalla richiesta fatta dai compagni più piccoli e da tutte le insegnanti di aiutare i bambini di prima a comprendere quali siano i comportamenti positivi e quelli negativi a livello di interazione personale.

La riflessione porta gli alunni di quarta ad elaborare disegni esemplificativi.

Sempre gli alunni di quarta ricercano e scelgono da alcuni fumetti storie che presentino i due tipi di comportamenti.

Con questo materiale si presentano ai bambini di prima, leggono con loro le storie, lasciano che i piccoli sfoglino i fumetti, discutono, spiegano, convincono...

Insieme rispondono a semplici domande:

Quale fatto è successo?

Chi è stato bene in quella situazione? Perché?

Chi è stato male? Perché?

Stendono il diario di bordo a conclusione del lavoro.

Quarto/quinto incontro

Gli alunni realizzano due cartelloni di colori differenti, che rappresentano i comportamenti negativi e quelli positivi, incollando la fotocopia o la scansione delle vignette scelte e una frase significativa che esplicita il tipo di comportamento espresso: positivo/ vignetta a nuvoletta, negativo/ vignetta a linea spezzata.

Sesto incontro

Gli alunni trasformano i comportamenti negativi in positivi: è possibile? Come ti saresti comportato in quella situazione? Cosa avresti detto?

Realizzano un nuovo cartellone da affiancare a quello realizzato in precedenza con il comportamento negativo.

Riflessioni condivise dal macrogruppo.

Stendono il diario di bordo.

Settimo incontro

Il macrogruppo sceglie delle regole condivise che aiutino tutti a vivere bene con gli altri. Le regole devono avere questa caratteristica: essere in positivo, poche, brevi, veramente significative, condivise dai microgruppi.

Ottavo incontro

Abbiamo delle regole condivise dai tre gruppi di classi in verticale, ora condividiamole : troviamo una forma che esprima al meglio le idee di tutti. Le insegnanti scelgono i tempi, i materiali e individuano i muri della scuola dove lasciare scritte le regole elaborate.

Nono incontro

I tre gruppi di classi in verticale si incontrano in palestra. Il gioco proposto è "Palla prigioniera". Ci sono delle regole sportive da rispettare, ma ci sono delle regole ulteriori che abbiamo condiviso che, inevitabilmente vanno rispettate perché sono le regole che i nostri gruppi si sono date.

Giocano 6 microgruppi (tre microgruppi contro altri tre 12 alunni contro 12); gli altri osservano e, nel caso non vengano rispettate le regole, possono fermare il gioco. 15 minuti a disposizione, poi si cambiano le squadre e i ruoli: i giocatori e gli osservatori.

Al termine si fa una riflessione comune sulla difficoltà o meno del rispetto delle regole.

Decimo incontro *L'entusiasmo è alle stelle! Il gioco, la sfida ha unito ancor di più i microgruppi, la casualità a formato le squadre, ma ora ogni gruppo prima/quarta si sente forte "amici per la pelle" ...*

Dagli alunni parte allora l'iniziativa di organizzare un grande torneo a squadre. Al termine una deliziosa merenda consumata insieme.

... E ancora molto da dire e da fare...!!!!!!

→ (tornano a posto gli alunni coinvolti nella lettura e la parola passa al CCRR)

Vice Sindaco: grazie per la vostra presentazione, ci avete dimostrato come è possibile attivare un percorso di scelta e condivisione di regole per diventare "Amici per la Pelle". Regole per vivere bene: ecco la chiave per iniziare fin da piccoli a convivere civilmente e in armonia con gli altri

Consigliere/a classi 2^ Medie: anche noi alunni di seconda media abbiamo effettuato un doppio percorso di cittadinanza: il CCRR e il progetto "Apprendista cittadino". Diamo ora la parola ai rappresentanti delle classi seconde medie che ci parleranno di "Fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e conoscenza".

Seconde Scuola "Montessori" → (Si alzano e si avvicinano al palco gli alunni delle seconde medie che devono presentare il progetto)

Qual è l'identikit dell' Apprendista Cittadino nella Scuola Secondaria?

Identikit•Età: 12 anni circa

•Sesso: maschio / femmina

•Professione: studente

•Luoghi frequentati: casa, scuola, oratorio, associazioni sportive

•Impegni principali: crescere, stare bene, andare a scuola, divertirmi e costruire il mio futuro

Come può crescere in modo < completo > ?

Può / deve aiutare gli altri a crescere ?

A cosa serve studiare?

Il suo comportamento può migliorare o peggiorare la situazione della classe?

La risposta a queste domande si concentra in questi versi di Dante Alighieri "... fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza" che sono diventati il Titolo del nostro Progetto- ma Cosa significano ? per capirlo, abbiamo lavorato da gennaio a giugno nelle classi IIA, IIB, IIC, IID, IIE con il metodo del cooperative learning, che è un modo di lavorare in gruppo basato sulla responsabilità individuale di ciascuno, e sulla collaborazione di tutti

• Mi è piaciuto particolarmente trovare risposte a domande con il metodo del round table ; è bello questo lavoro perché a queste cose non avrei mai pensato.

• Penso di essere migliorata nel modo di pensare, e potrei migliorare anche il modo di studiare .

- Prima ascolto i miei compagni, poi esprimo le mie opinioni sulle risposte che hanno dato; se qualcuno ha idee diverse dalle mie, ne parliamo con calma per arrivare a una conclusione tranquilla.
- Abbiamo iniziato chiedendoci: Chi è una persona? Tutti sono persone? Quando non si è più persona?
- ci siamo messi nei panni di Robinson Crusoe e di Tarzan delle Scimmie per capire quali sono i problemi di questi personaggi che vivono in condizioni estreme

Robinson da solo su un'isola deserta, con tante conoscenze in testa, ma senza l'aiuto di nessuno e Tarzan cresciuto insieme alle Scimmie, imparando tutto da loro.

Tarzan è un uomo che ha bisogno degli altri per avere amici che gli diano affetto; per lui gli amici sono le scimmie. Tarzan si sente brutto, non avendo mai visto un umano. Per lui le scimmie che lo circondano sono la sua famiglia.

Per costruire gli oggetti che gli servono Robinson utilizza tutta la sua pazienza e tutta la sua forza di volontà senza lamentarsi molto, lavora senza perdersi d'animo, è una persona operosa che quando inizia a fare una cosa la porta a termine senza perdersi d'animo.

Tarzan come tutti deve rispettare delle regole per vivere nel branco e stare bene con gli altri Anche Robinson si dà delle regole. Per lui sono importanti così può passare meglio il giorno, anche se è solo

Tarzan e Robinson, isolati dalla società umana, riescono a vivere grazie

- all'aiuto degli altri (scimmie, conoscenze / cultura)
- all'iniziativa individuale (lavorare con pazienza, tenacia ...)
- alle regole di comportamento

Tutto questo vale anche nella nostra società e, ovviamente, anche nella nostra comunità di ragazzi, apprendisti cittadini

Così siamo andati a ricercare alcune radici antiche della nostra società ed abbiamo scoperto un grande filosofo greco vissuto nel IV sec. a.C.: Aristotele

Vi abbiamo trovato un'interessante definizione di <uomo >

“ l'uomo è l'unico animale che abbia la favella: la voce è segno del piacere e del dolore e perciò l'hanno anche gli altri animali...invece la parola serve a indicare l'utile e il dannoso, e perciò anche il giusto e l'ingiusto...il bene e il male...

Un cagnolino capisce che un osso gli Piace e che la gabbia è un dolore

Un uomo capisce che rompersi una gamba è un Dolore dannoso

mangiare troppi dolci è un Piacere dannoso

lavarsi i denti è un Dolore utile

mangiare un frutto è un Piacere utile

Aristotele ci dice anche che l' Uomo usa la parola per comunicare, per stabilire relazioni con gli altri.

Gli uomini comunicano per affrontare e risolvere insieme i problemi nella loro polis

fare politica vuol dire proprio questo

Applicando questi principi alle nostre classi, abbiamo capito l'importanza delle Regole di comportamento.

Per esempio

- ascoltare con attenzione
- rispettare il turno di parola
- moderare il volume della voce
- collaborare nelle attività mettendo a disposizione le conoscenze e le capacità

Inoltre Aristotele ci ha insegnato che ogni cosa ha un fine specifico, un traguardo da raggiungere: un telos, cioè realizzare pienamente se stessa; per esempio il telos di una ghianda è diventare una quercia.

Ragionando sul proprio telos personale, alcuni di noi hanno detto di voler trovare un buon lavoro, altri pensano di farsi una bella famiglia, altri ancora desiderano riuscire a primeggiare in qualche campo

Continuando il nostro percorso, abbiamo visto il FILM : BASTA GUARDARE IL CIELO di Peter Chelsom.

I protagonisti sono due ragazzi molto diversi tra loro: Max è grande e grosso, forte e timido, sa a mala pena leggere e si sente a disagio con tutti; Kevin è un piccolo genio, avventuroso e audace, ma una malattia incurabile gli impedisce di crescere e di usare le gambe

Insieme, però, si integrano l'uno con l'altro e nasce una grande amicizia che li porta a formare una persona sola: Freak the Mighthy, (Storpio il potente), nuovo Cavaliere della Tavola Rotonda, che lotta per difendere i deboli e i grandi ideali di giustizia

Da questo film abbiamo imparato che l'amicizia e l'aiuto reciproco sono fondamentali, che ci si deve impegnare per sostenere i nostri giusti ideali, che la cultura ci aiuta a crescere perché ci dà tante idee e ci aiuta ad esprimerle

A questo punto ci siamo chiesti: chi ci aiuta in questi compiti così importanti?

- Dobbiamo fare tutto da soli? No:

La società ci aiuta dandoci regole che tutti devono osservare affinché tutti siamo più liberi .

Queste regole si trovano nella Legge fondamentale dello Stato, che è la Costituzione

Ma se si devono osservare delle regole, che fine fa la libertà? Regole e libertà sono in contraddizione?

Abbiamo trovato spiegazioni nelle parole di studiosi come Gherardo Colombo, Savater, Francesco Bilancia e altri

.... come mai per la Costituzione italiana il lavoro e lo studio sono un diritto?ci sembrano imposte per farci soffrire e faticare...

Perché il lavoro e lo studio sono strumenti per l'affrancamento dal bisogno e dall'ignoranza, sono mezzi per la nostra realizzazione personale, sono espressione della dignità sociale di ciascuno

Come la vedreste una repubblica fondata ...sugli evasori fiscali, i mafiosi, i furbi che non fanno le code in autostrada.....? Quelli che non fanno il proprio dovere ed invitano gli altri ad essere altrettanto furbi?

Nella Costituzione troviamo il Riconoscimento nell'altro di una persona uguale a noi, con la stessa dignità, gli stessi diritti; rispetto e dialogo reciproci.

Tutto questo è cittadinanza, non sudditanza.

Tutto questo è libertà.

La Costituzione è dunque la legge fondamentale del nostro Stato! è composta di 139 articoli.

All'inizio ci sono i 12 Principi Fondamentali....sono fondamentali perché sono alla base di tutte le regole successive.

Fra tutti questi Articoli abbiamo scelto di analizzare quelli che si collegano al percorso che abbiamo compiuto : 1, 2, 3, 4, 9, 13, 21, 27, 30, 32, 34

Abbiamo pensato di illustrarli e di spiegarli per raccogliarli in un opuscolo che ci piacerebbe regalare a settembre agli studenti che affronteranno un loro percorso di Apprendisti Cittadini.

Sindaco j: ringrazio i ragazzi di seconda media con la speranza che la loro consapevolezza dei concetti di persona, diversità, libertà, diritti e doveri li aiuti il prossimo anno a proseguire sulla strada della nostra Costituzione: la nostra Legge fondamentale di riferimento. Questi nostri compagni hanno preparato un fascicolo facilitato per far conoscere gli articoli della Costituzione su cui hanno lavorato e vogliono offrirlo ai piccoli delle elementari come aiuto al loro diventare cittadini di domani.

→ *(Si alza un rappresentante delle elementari che raggiunge vicino al palco il rappresentante delle seconde medie che gli offrirà il fascicolo preparato)*

Una copia viene offerta simbolicamente anche al nostro Sindaco e alla nostra Preside, che rappresentano le istituzioni che ci aiutano a diventare grandi

→ *(tornano a posto gli alunni di seconda media coinvolti nella lettura e la parola passa al CCRR)*

Vice Sindaco: Siamo ormai giunti alle ultime battute del nostro incontro ed anche del nostro mandato. Che dire di questo anno? Il CCRR è stato per me un'esperienza nuova e positiva. Ho condiviso questo percorso insieme ad altri ragazzi che come me hanno dato il massimo. Abbiamo portato avanti dei lavori, fatto scelte, proposto nuove idee e ci siamo impegnati in ambiti diversi, ma non sono mancati anche momenti divertenti. Io mi sono impegnata tanto perché ho creduto fortemente in questa esperienza che ha arricchito le mie conoscenze che saranno sicuramente utili in futuro. Come vice sindaco sono soddisfatta dei risultati ottenuti. Il prossimo anno chiunque volesse candidarsi ha il mio appoggio, perché vivrà un'esperienza bella e indimenticabile!

Consigliera Masola (ID): Anche per me è stata un'esperienza bellissima che consiglio a tutti. Penso serva ad insegnare molte cose: a diventare grandi, ad essere autonomi, a fare cose nuove per noi e per gli altri, ad imparare ad ascoltare gli altri ed a esprimere le proprie idee senza paura di essere giudicati, a lavorare come e con gli adulti. Penso che mi ricandiderò, ma se qualche altra ragazza volesse proprio fare questa esperienza, le cederei il mio posto. Grazie CCRR per quello che mi hai dato.

Consigliera Senatore G.: Questo CCRR mi è piaciuto perché mi ha permesso di fare nuove amicizie, di scambiare idee ed opinioni per riuscire a trovare la soluzione migliore. Ho avuto modo anche di comprendere meglio come si lavora in un grande consiglio. E' stato bello e stimolante collaborare con altri ragazzi che, come me, condividono interessi comuni. Attraverso il punto di vista di noi ragazzi ho inoltre realizzato che per poter contribuire al cambiamento ci vuole molto impegno.

Consigliere Canoy: La mia è stata un'esperienza più che positiva, perché mi ha dato la possibilità di mettermi alla prova, e di lavorare insieme ai miei compagni per un fine comune.

Consigliere Silvestri: ritengo che questa esperienza sia stata positiva. Attraverso questo progetto ho potuto seppur nel mio piccolo contribuire a migliorare la vita di noi ragazzi di Cardano.

Sindaco j: anch'io devo riconoscere che il mio anno da sindaco è stato importante e significativo. Mi sono sentito importante e di questo ringrazio i Consiglieri e le Consigliere che mi hanno scelto. Ho imparato a riflettere sui problemi non solo dal mio punto di vista, ma anche tenendo conto delle idee degli altri. Tutti noi del CCRR in questo anno siamo diventati un po' più cittadini, perché abbiamo fatto un'esperienza di democrazia e partecipazione. E speriamo tanto che anche voi la facciate. Consiglio questa esperienza a tutti.

Consigliere/a elementari: Con l'aiuto delle parole di una canzone dello Zecchino d'oro "Batti cinque" vogliamo pensare a tutti quei bambini che, a differenza di noi, sono invisibili, non hanno diritti e neppure libertà. Neanche la semplice libertà di essere un bambino.

Consigliere/a: noi invece abbiamo sperimentato la libertà di proporre, di parlare, di discutere, di scegliere, di decidere, ma anche di divertirci, di stare insieme, di creare. Ci siamo resi conto che tutto questo è avvenuto perché godiamo della libertà dallo sfruttamento, dall'ingiustizia, dalla fame, dall'ignoranza, dal lavoro minorile, dall'analfabetismo... godiamo cioè di tutto ciò di cui TROPPI RAGAZZI nel mondo NON GODONO ANCORA.

canzone "Batti cinque"

→ durante il ritornello una delegazione di alunni delle quarte e quinte elementari del percorso di sensibilizzazione sale sul palco e batte 5 con i Consiglieri comunali.

→ tutti i ragazzi e le ragazze del pubblico durante il ritornello battono 5 tra loro

Sindaco j : Ora siamo proprio alla fine. Con il gesto simbolico di battere 5 abbiamo passato il testimone ai più piccoli. Ringraziamo tutti e auguriamo buon lavoro a coloro che saranno eletti il prossimo ottobre e che ci rappresenteranno come voce dei ragazzi di Cardano.

La scio ora la parola al pubblico

Segretario: parlerà ora Il capogruppo di Minoranza, signor Quadrelli

Segretario: parlerà ora il Capogruppo di Maggioranza, sig. Bellora

Segretario: parlerà ora la nostra Dirigente Scolastica dottoressa Anna Maria Testa

Segretario: parlerà ora l'insegnante Mariagrazia Aspesi, Responsabile del Progetto CCRR

Segretario: parlerà ora l'operatrice didattica Simona Bondioli, che ci ha seguito come esperta in questo anno.

Segretario: parlerà ora l'insegnante Rita Cerutti, Responsabile del Progetto " Apprendista Cittadino"

Segretario: parlerà un rappresentante dei genitori degli alunni coinvolti nel Progetto CCRR.

Segretario: Per chiudere questo Consiglio Comunale cantiamo tutti insieme l'inno nazionale per ricordare che siamo cittadini d'Italia

Inno Nazionale

FINE